

"Amare la verità,
proteggere la Vita,
tutta la Vita, tutte le Vite".

Il Movimento per la Vita italiano nasce nel 1975 con il proposito di difendere la Vita e la dignità umana, dal concepimento fino alla morte naturale.

Il suo obiettivo è quello di promuovere una cultura dell'accoglienza con uno sguardo particolare a chi non è in grado di difendersi, come il bambino concepito e non ancora nato.

Le iniziative proposte dal Movimento per la Vita riguardano vari campi dell'educazione e della formazione personale poiché volgono alla promozione di una cultura per la Vita.

E Adesso... VITA!

Numero 3 - mag/giu 2000

E' giunta l'ora di cambiare rotta.



Bimestrale informativo a cura del gruppo giovani del Movimento per la Vita di Ravenna -via Paolo Costa,24-tel.0544/35075-48100(RA).

Ecco a voi il numero 3 di **E Adesso ... VITA!**
In questo numero tratteremo dell'aborto e delle problematiche inerenti questo argomento. L'aborto è spesso al centro del dibattito pubblico perché legato a episodi che ne mettono in evidenza gli aspetti più controversi e spettacolari, (non è raro che l'opinione pubblica giustifichi la pratica abortiva nei cosiddetti "casi estremi", come ad

esempio se si scopre che il figlio potrebbe nascere con alcune malformazioni o se la gravidanza è conseguenza di una violenza), ma che non permettono un'analisi approfondita, scrupolosa e completa di questo fenomeno. Ciò che ci proponiamo di fare in queste poche pagine è questo: informarvi in modo preciso su argomenti che normalmente non fanno audience, "che non bucano il

video", o che sono trattati in modo superficiale dai mass media. Lo sapevate, per esempio, che negli ultimi anni tante persone si sono rivolte a psicologi dopo aver vissuto l'esperienza dell'aborto a tal punto da far parlare in diversi convegni scientifici di "sindrome post-aborto"? Il nostro vuole essere un piccolo aiuto per saperne di più, buona lettura.

P.N.

TUTTO CIÒ CHE AVRESTE SEMPRE VOLUTO SAPERE SULL'ABORTO ... E NON VI HANNO MAI DETTO

"Vi racconto gli orrori del lager di Villa Gina", queste le parole usate dalla testimone degli aborti illegali compiuti nella clinica romana da cui è scaturito lo scandalo risalente all'aprile scorso. Sulla parola 'orrori' avrei qualcosa da dire, non molto, solo una precisazione che sfugge ai più: l'orribile sorte toccata ai bambini abortiti dopo la 12° settimana (termine previsto dalla legge), è identica a quella dei bambini abortiti 'legalmente' alla 12° settimana meno un giorno, così come al primo mese, al primo giorno, via via fino al primo attimo di Vita.

La battaglia sostenuta dal Movimento per la Vita è la difesa della Vita fin dal concepimento proprio perché sia evitato che un bambino indifeso venga "ridotto in pezzi e gettato nel water". Ora questa verità ha fatto chiudere gli occhi con orrore a molti, a coloro che magari hanno votato a favore dell'aborto e della legge 194/1978 senza sapere in realtà in cosa consista un aborto e che il bambino nella pancia della mamma è già completamente formato a due mesi. Tanti particolari sullo sviluppo fetale tenuti all'oscuro

diventano agghiaccianti in questo contesto: a 18 giorni il cuore comincia a pulsare, alla settimana settimana il bambino ha già le impronte digitali, a 3 mesi succhia il dito, fa capriole, nuota nel liquido amniotico, sente il dolore, ode i suoni e li ricorda. Già da queste prime indicazioni la legge 194 appare profondamente incoerente e anticostituzionale perché, legalizzando l'aborto, lede il diritto alla Vita del bambino e prende in considerazione solo il diritto della madre di poter decidere. Vocaboli quali il '**prodotto del concepimento**' sostituiscono la parola '**bambino**', quasi a voler nascondere la sua presenza e a renderla paragonabile a quella di un oggetto. Redatta per sanare la piaga degli aborti la legge ha in realtà fatto aumentare vertiginosamente il loro numero perché, essendo permesso dalla legge, la gente non si chiede più se abortire sia giusto (se legalizzassero l'omicidio potremmo uccidere senza rimorsi di coscienza?). Non solo ma i pochi limiti previsti dalla legge non sono rispettati nella pratica quotidiana: la decisione di abortire dovrebbe essere motivata

da seri pericoli di salute per la madre mentre in realtà chiunque e per qualunque motivo può ricorrere a questa operazione. La clausola che prevede sette giorni per un eventuale ripensamento non viene rispettata ma tutto avviene nel modo più rapido e 'indolore' possibile, senza che la donna sia stata informata e abbia preso coscienza del gesto che sta per compiere o quali alternative esistano. La libertà della donna, di cui questa legge è stata eretta baluardo, si riduce a questo: **a compiere un omicidio senza saperlo**, ad essere trattata come un oggetto dalle strutture sanitarie che non la informano e non la sostengono e a privarsi di ciò che più la rende donna, la maternità. Ecco quello che ci fa orrore, più del caso eclatante di Villa Gina, è quello che avviene ogni giorno nei nostri ospedali, perfettamente legale, perfettamente lindo e pulito, perfettamente mostruoso: perché questo non fa scandalo? **Simona Montanari**

LE FIGLIE DI NESSUNO

Ha fatto scalpore, nei giorni scorsi, la storia di due gemelline che sembra il frutto di una sceneggiatura di Beautiful. Queste due gemelline sono state concepite in una clinica greca con gli spermatozoi di un 'donatore' americano e l'ovulo di una sconosciuta donna inglese; un'altra donna inglese ha affittato l'utero, su commissione, ad una coppia sterile (lui italiano, lei portoghese). Una volta nate, le due gemelle (Danielle ed Emma) sono state rifiutate dalla coppia poiché questi avevano commissionato un maschietto. Indi, per concludere degnamente l'avventura, le bambine sono state affidate ad una coppia di

lesbiche californiane. Questa storia, che sembra surreale ma purtroppo è reale, come è potuta accadere?

Noi che oggi ci scandalizziamo, in futuro ci scandalizzeremo ancora? Anni fa ci si scandalizzava al pensare che un essere umano venisse prodotto in provetta, oggi questa pratica sembra una cosa normalissima.

Se non ci fermiamo e comprendiamo che un figlio non è un 'diritto' arriveremo in fretta a trovare normale la storia di queste due gemelline e non ci sarà limite a storie peggiori.

Torniamo alla semplicità!

Pensiamo a dare una famiglia a un bambino e non un bambino ad una famiglia.

I nostri parlamentari si preoccupano di fare leggi che favoriscano le adozioni invece di leggi che non rispettano la natura della Vita e la Vita stessa.

Rocco Sfragara

CERCHI UNA VACANZA 'ALTERNATIVA'?

Vieni con noi al
**XVII Seminario "Vittoria
Quarenghi" !!**

Come tutti gli anni, e non poteva certo mancare nel 2000, il Movimento per la Vita italiano organizza, nel periodo **dal 22 al 29 luglio** il consueto Seminario formativo dedicato appunto a Vittoria Quarenghi prima segretaria generale del M.p.V. nazionale. Il Seminario in programma per l'estate di questo nuovo millennio si terrà a **Collevalenza**, un paesino, immerso nel verde, in provincia di Perugia che farà da cornice ideale ai temi che verranno trattati. Il Seminario proporrà un vero e proprio itinerario attraverso le tematiche più importanti della difesa della Vita umana dall'alba della Vita nascente, durante il suo percorso quando alcune scelte possono andare contro di essa, sino alla sua fine che deve comunque rispecchiare tutta la dignità di Vita umana in quanto tale. Il Seminario Vittoria Quarenghi è un'occasione unica per ritrovarsi insieme ad un gruppo di amici, volontari e simpatizzanti del M.p.V., a riflettere e a confrontarsi in modo positivo e propositivo. Immane ed indispensabile sarà il contributo attivo di relatori ed esperti che avranno il compito di fornire chiarimenti e di aprire il dibattito. Il programma illustrato nel seguito chiarisce come il Seminario Vit-

toria Quarenghi offra un equilibrio ideale tra momenti di crescita personale e divertimento, il tutto in un'atmosfera di accogliente amicizia e condivisione. Allora cosa aspetti, se vuoi rendere diverse le tue vacanze parti con noi per il VIAGGIO DELLA VITA!

**XVII SEMINARIO
"VITTORIA QUARENCHI"**

SABATO 22 LUGLIO

Ore 17.00: **Introduzione al seminario**
Ore 17.30: **L'identità e il tempo**
Relatore: **Dott. C. Casini**

DOMENICA 23 LUGLIO

Viaggiare ad occhi aperti
La sostanziale differenza tra essere qualcosa ed essere qualcuno
Relatore: **S.E. Mons. C. Caffarra**
Arcivescovo di Ferrara e Comacchio

LUNEDÌ 24 LUGLIO

La meraviglia della Vita umana
Diagnosi ed educazione della vita prenatale

Relatore: **Dott. G. Noia**
Resp. Del Centro di diagnosi e terapia prenatale Università S. Cuore - Roma

MARTEDÌ 25 LUGLIO

Vite spezzate
Paternità e maternità negate
Relatore: **Prof. S. Gindro**
Docente di psicoanalisi della

Gestazione
Università La Sapienza - Roma

MERCOLEDÌ 26 LUGLIO
Gita ad Assisi

GIOVEDÌ 27 LUGLIO
Nascere oggi

Le sfide e la complessità della demografia del nuovo Millennio
Relatore: **Dott. M. Blondet**
Giornalista

VENERDÌ 28 LUGLIO
Alla fine del viaggio è ancora Vita:

la dignità del morente
Relatore: **Dott. G. Zaninetta**
Primario Hospice Domus Salutis Brescia

SABATO 29 LUGLIO
Condivisione e conclusioni

NOTA BENE: Per iscrizioni ed informazioni rivolgersi al Movimento per la Vita di Ravenna in via Paolo Costa, 24 tel. 0544-35075
ENTRO IL 30 GIUGNO 2000

- Testimonianza -

“Il mio bambino non va toccato, nessuno può profanare il luogo dove è custodito”. Questo pensavo quando mi dissero che dovevo fare il raschiamento, perché il bambino era morto. Era come una bestemmia il solo pensare di farvi entrare strumenti metallici che lo profanassero. Lì era cresciuto il mio bambino per undici settimane e mezzo, quello era il suo guscio, la sua culla e ora era la sua tomba. Nulla sarebbe rimasto di lui, me lo avrebbero portato via per sempre, lo avrebbero rimosso senza pensarci due volte. Avrebbero forzato l'entrata e senza tanta delicatezza lo avrebbero strappato via. Se solo avessi potuto farlo io, con delicatezza lo avrei preso fra le mie mani e lo avrei depresso in un luogo sicuro, ora invece altre mani lo facevano a pezzi e io non potevo fare nulla per impedirlo. Ho capito per la prima volta tutto il mistero del-

la vita, ne ho assaporato la grandezza e contemporaneamente la disperazione per una vita che non c'era più, dentro di me non c'era più vita, quel piccolo cuore si era fermato; e per un attimo si sono fermati anche i nostri due. Ci siamo chiesti con quale coraggio tante donne permettono questa profanazione quando la vita batte dentro di loro, ci siamo chiesti come fanno a non vedere questa realtà che ci appariva per la prima volta così evidente. Ci siamo chiesti se qualcuno ha mai provato a dirglielo, perché non si vuole parlare di questo problema, perché nessuna mamma e nessun papà vengono informati sul calvario che segue un aborto, perché ogni giorno vengono gettati via tanti bimbi che potrebbero essere vivi. Non abbiamo trovato nessuna risposta.

S & R

LO SAPEVI CHE GLI EFFETTI FISICI DOPO L'ABORTO POSSONO ESSERE:

- ⇒ **Complicazioni immediate dopo l'aborto:** lesioni dell'utero, emorragie, infezioni e relative conseguenze
- ⇒ **Complicazioni tardive:** deformazione degli organi genitali, disturbi delle mestruazioni, quote elevate di gravidanze nel condotto ovarico e nella cavità addominale, inclinazione agli aborti e ai parti prematuri, mortalità dei lattanti.

La sindrome post aborto è un insieme di

Sindrome post aborto: la sofferenza mu-

gata risente di tutto ciò, in particolare i

disturbi che possono insorgere subito dopo un aborto così come dopo svariati anni in quanto può rimanere a lungo latente a livello inconscio per esplodere per esempio quando la donna è nell'età della menopausa. L'aborto è il vissuto dell'esperienza del perdere senza ricevere in quanto la donna vive l'esperienza di una sofferenza anche fisica, per uno scopo 'privo di valore positivo', un 'soffrire senza ricompensa'. Esistono tre diverse modalità di espressione delle conseguenze psichiche:

- La prima è la psicosi post aborto che insorge subito dopo l'aborto ed è un disturbo di natura prevalentemente psichiatrica
- La seconda è lo stress post aborto, insorge tra i tre e i sei mesi e rappresenta il disturbo più lieve ma che perdura a lungo
- La sindrome post aborto vera e propria è invece un insieme di disturbi emozionali, della comunicazione/relazione, dell'alimentazione, del pensie-

ro, della relazione affettiva, neurovegetativi, della sfera sessuale, del sonno, fobico-ossessivi con manifestazioni diversificate che dipendono dalla personalità .

Aumenta il rischio della sindrome, aumenta in età adolescenziale, in età preclimaterica, dopo un lutto, dopo un'infertilità precedente, al termine di una relazione affettiva, legata ad un'ambivalenza decisionale e in condizioni di isolamento affettivo. Ma le conseguenze psichiche non sono solo per la donna ma anche per il padre del bimbo e/o partner della madre, se è coinvolto o meno, se ci sono delle difficoltà a rendersi coppia relazionalmente ed emotivamente, se c'è l'isolamento femminile dopo l'aborto, se c'è l'esplosione della famiglia per ciò che è successo. La donna non ne è l'unica vittima ma anche gli altri, figli già in vita e quelli successivi lo sono altrettanto. I bimbi sanno che è successo qualcosa, lo capiscono dall'ansia della madre, capiscono che parte della responsabilità è loro, loro creavano dei problemi e qualcuno di loro mette in atto fantasie dell'averne altri genitori. La famiglia allar-

nonni del bimbo abortito sia che venga loro taciuta la verità sia che siano partecipi alla decisione. Anche il personale sanitario è esposto ad esaurimento emotivo e aggressività verso altre donne che chiedono l'aborto, come conseguenza dei loro atti. Questa sofferenza che se non deve essere giudicata non deve essere nemmeno patita è quasi misconosciuta anche tra gli 'addetti ai lavori' che preferiscono tacitarla con antidepressivi o psicofarmaci, dato che il più delle volte esordisce con disturbi dell'umore di tipo depressivo. Essa deve essere riconosciuta, compresa e curata ad un livello autenticamente umano, al livello cioè di interpretazione piena della persona e dei rapporti umani. L'insensibilità e l'omertà sulla sindrome post aborto deve invece trasformarsi in un viaggio alle radici della non apprezzata maternità, non deve ricevere consolazioni banali della serie : "L'hai fatto, non pensarci più", perché solo la donna che ha abortito è a conoscenza della grande ferita che porta dentro e ... per la Vita.

C.B.

S.O.S. VITA: una telefonata può salvare la Vita

8008-13000 è il numero verde nazionale che la Federazione nazionale dei Centri e dei Movimenti per la Vita mette a disposizione per salvare la Vita attraverso il filo del telefono. Sono ormai migliaia i bambini salvati dall'aborto solo perché la loro mamma ha alzato la cornetta e ha ascoltato un consiglio per la Vita. La chiamata è gratuita da tutto il territorio nazionale.

C.B.

Io mi rallegro di essere nato in un'epoca in cui ci sono da fare molte cose difficili.

Ozanam

APPUNTAMENTI & INFORMAZIONI...

Saremo ospiti di **RA-VEGNANA RADIO** (Ravenna 94.0Mhz - Faenza/Lugo 89.3Mhz - Forlì/Cervia 87.8Mhz) durante il mese di giugno.

Nei giorni di **Sabato 10 e Domenica 11 giugno** organizziamo un **WORKSHOP** su **'INFORMAZIONE E VITA'** a Sogliano sul Rubicone, chi fosse interessato si può rivolgere alla sede del M.p.V. di Ravenna.

Dal **22 al 29 luglio** Vi **ASPETTIAMO AL SEMINARIO 'VITTORIA QUARENGHI'** (vedi pag.2).

Gli incontri e le attività del gruppo giovani del M.p.V. riprenderanno a settembre.

BUONE VACANZE A TUTTI!

Per ulteriori informazioni o chiarimenti puoi telefonare al **M.P.V. di Ravenna** tel.0544/35075.

Angolo del libro: interrogativi. Com'era regolamentato

ABORTO UNA STORIA DIMENTICATA

di Gianluca Gatta, giornalista pubblicista e scrittore.

Vi proponiamo in questo numero un libro che è più un viaggio nel tempo. Scopo dell'autore è farci riscoprire, tramite l'uso di un linguaggio semplice e di uno stile in larga parte divulgativo, quella memoria storica sull'aborto che oggi non si conosce più e che sola permette di affrontare il presente con cognizione di causa.

Il libro risponde a molti

l'aborto nell'antica Ro-

ma? Perché la Chiesa Cattolica, da sempre, non giustifica l'aborto volontario? Con quali mezzi veniva praticato l'aborto nel secolo scorso? Che cos'è il turismo abortivo? A queste e a molte domande ancora si trova risposta in questo libro. Un libro che vuole essere soprattutto una passeggiata tra i secoli - dall'antichità greco-romana fino ai nostri giorni - per capire meglio il presente attraverso la rievocazione di una parte di storia che nessuno ha mai voluto narrare prima d'ora: una storia per molti aspetti scomoda, una storia per troppo tempo dimentica-



Dedichiamo affettuosamente questo numero alla memoria di
Silvana Sinigaglia



Hanno collaborato alla realizzazione di questo numero: B. Cinzia, C. Giorgia, M. Simona, N. Pierluigi, S. Rocco, S&R. Grazie a tutti!

E Adesso ... VITA! : autorizzazione Tribunale di Ravenna num.1143 del 30 dicembre 1999
Direttore Responsabile: Franco Gabici
Redazione: via Paolo Costa n.24 - 48100 Ravenna - fax e tel. 0544/35075